

31 DICEMBRE 1999

*di G. Giacomo Guilizzoni*

Mi chiamo AA@↔ls📖🌀501📁 e sono uno studente nato nel 2042. L'ultimo periodo del XX secolo, quando le malattie si curavano con i farmaci e gli autoveicoli funzionavano a benzina o a gasolio, fu chiamato «era del computer» perché in quel tempo vennero costruite arcaiche macchine - chiamate appunto computer - di cui esistono esemplari nei musei. Ora sarebbero perfettamente inutili perché - come è noto - il nostro cervello biologico, nei primi giorni di vita, viene potenziato impiantandovi una megamemoria artificiale e una ricetrasmittente. La seconda ci permette di comunicare con qualsiasi persona in qualunque punto della Terra, ed anche con i coloni sulla Luna e su Marte, senza ricorrere a ingombranti macchinari come gli antichi videotelefonati satellitari.

Comunque, i nostri antenati, essendo stati capaci di ideare e utilizzare macchine prodigiose per quei tempi remoti, dovevano - a mio avviso - possedere una mente razionale.

E invece no.

Il nonno mi ha raccontato come, negli anni '90, regnasse ovunque la superstizione. Astrologi, cartomanti, chiromanti, veggenti, guaritori, santoni, cultori del paranormale e ciarlatani assortiti erano allora molto ascoltati, anche se qualche saggio (il nonno ricorda l'astrofisica Margherita Hack, i Nobel Carlo Rubbia, Rita Levi Montalcini e Dario Fo, lo scrittore Umberto Eco, lo scienziato Silvio Garattini, il giornalista Piero Angela) cercava di smascherare i loro imbrogli.

Il rudimentale cervello esclusivamente biologico del nonno è stato contaminato da un virus - dedussi. Quanto affermava mi sembrava incredibile.

Mi ingannavo. Incuriosito, consultai giornali, riviste e video dell'epoca, leggendo esterrefatto intere pagine dedicate agli oroscopi e visionando la pubblicità demenziale di maghi e fattucchiere dai nomi ridicoli. In un giornale del 2000 si parlava di una ragazza, specializzata in informatica, scartata in un colloquio di lavoro perché il suo segno astrale era «importante per la creazione di un gruppo di lavoro armonico».

Era dunque questo il Medioevo di cui ci parla l'insegnante di Storia!

Il nonno mi ha parlato anche della proliferazione di sette pseudoreligiose, comunità di fanatici che si autodefinivano immuni da

ogni imperfezione mentre il vero saggio - sosteneva - è colui che possiede il necessario senso autocritico e cerca, senza prevaricare sugli altri, di fare qualcosa per ridurre i danni provocati dall' umana fragilità.

Tra queste congreghe primeggiava la setta dei *Bimillennaristi*, le cui dottrine erano ispirate al passo del libro dell'Apocalisse dove si legge: «... avvenne un terremoto grande e il sole divenne nero, la luna divenne come sangue e le stelle del cielo caddero sulla terra [...] e il cielo si ritrasse come un libro che si riavvolge.».

Dopo aver eseguito complessi calcoli, i Bimillennaristi - come i loro antenati dell'anno Mille - avevano dedotto che tutto ciò, preceduto da carestie, inondazioni, epidemie, sarebbe avvenuto allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre 1999.

Ovviamente, non accadde nulla di particolare.

Quella notte, gli abitanti del mio paese, meno uno, vegliarono. I credenti si adunarono in preghiera nelle chiese; per tutti, credenti e non credenti, fu l'occasione per festeggiare l'inizio dell'anno 2000 con cenone e danze.

Mio nonno, spirito bizzarro, dormì invece il sonno del giusto. Aveva letto che Gesù Cristo era nato nel 5 o nel 4 a. C. per cui il terzo millennio era iniziato anni prima e nessuno se ne era accorto. Quindi, sostenne, perché attribuire tanta importanza al 31 dicembre 1999 se non era il 31 dicembre 1999?

Anche quella notte - mi disse il nonno - gli elettroni dell'universo seguitarono a sciamare intorno al nucleo dei loro atomi, le molecole a vibrare incessanti, la Terra continuò a ruotare intorno al Sole, il sistema solare a muoversi verso la costellazione di Ercole e le galassie ad allontanarsi l'una dall'altra, in cammino verso i *sovrumani silenzi*.